



SEGRETERIE REGIONALI DEL VENETO

Mestre, 7 settembre, 2009

Poste Italiane S.p.A.

R.U.R.N.E.
Resp. Dr. R. Mazzi
R.U.R.N.E.
R.I. Dr. F. Romeo
Resp. Rete Mercato N/E
Dr. R.S. Minicuci
Resp. C.O.O. ALT N/E
Dr. R. Arcuri

Oggetto: apertura conflitto di lavoro per tutto il personale operante nell'ambito della rete MP del Veneto e del personale operante nel settore del recapito del Veneto - Richiesta attivazione procedure di raffreddamento e conciliazione sensi art. 18 lett. B del CCNL.

Le scriventi segreterie regionali, stante il perdurare delle problematiche della Rete Mercato, e del Recapito (ripartizione e portalettere) relative alla gestione della intera categoria, dovute a pratiche di modelli organizzativi non concordati, pressioni commerciali ed alla gestione delle ferie, chiedono l'attivazione delle procedure di cui all'art. 18 lett. B – 2 del vigente CCNL relativamente alle seguenti specificità:

MERCATO PRIVATI

- Inasprimento delle pressioni nel settore commerciale, immotivate e insostenibili data la nota crisi economica in atto che da una parte (dell'azienda) obbliga a ridurre costi e turni, dall'altra parte (dell'azienda) continua a pretendere investimenti e risultati commerciali.
- A questa idea dicotomica della realtà e delle potenzialità in essere, si aggiunga il mancato pagamento dei premi promessi e modificati dall'azienda. in corsa, o peggio alla fine. Su detti "premi incentivanti", chiediamo una riunione per una gestione trasparente dei prossimi quadrimestri : per garantire il mantenimento degli obiettivi iniziali e perchè non si ripeta quanto accaduto nel primo quadrimestre.
- Da allora ad oggi la situazione si è aggravata, sia perchè i premi non sono stati pagati nella misura attesa dai lavoratori, che avevano il consuntivo del loro operato e dei quali pretendiamo il pagamenti in tempi brevi, senza l'utilizzo di "trucchi con obiettivi al netto", sia perchè che è stata obliata qualsiasi forma di controllo da parte dei dipendenti, non ostante la tecnologia sbandierata negli ultimi editoriali dall'A.D.. Allo stato dei fatti si deve ricominciare ad usare carta e penna e "tenersi da conto" quanto si vende per il settore commerciale: questo a causa dell'utilizzo del "quadro d'insieme" che tutto fornisce tranne che un vero riscontro del proprio andamento, rappresentante invece per l'azienda un formidabile strumento di soppressione del contraddittorio e di verifica certa;
- risulta inoltre che, al fine di rimpinguare il settore commerciale, anche unità reclutate per progetto multilingua e/o sportello amico siano invece state destinate unicamente alla vendita di prodotti commerciali, vanificando la bontà di entrambe i progetti.
- L'accordo nazionale MP è finalizzato al potenziamento della prima linea: obiettivo prioritario nel Veneto che deve assolutamente impegnare la dirigenza regionale per il raggiungimento

di una quantità di risorse proporzionale ai risultati del territorio visto che nella prima tranche il Veneto risulta penalizzato

- Incomprensibili le direttive emanate in materia di ferie, se ce ne sono, la cui applicazione /disapplicazione, continua ad essere oggetto non di programmazione annuale e conseguente piano per l'intero anno, ma oggetto di modifiche e pressioni continue e cicliche con interpretazioni fantasiose e lesive del diritto di pianificazione del proprio tempo per i lavoratori, con evidenti disparità di trattamento fra i lavoratori stessi. Risulta inoltre inaccettabile che suddette pressioni di smaltimento o negazione delle ferie vengano tramandate oralmente e non sottoscritte dall'azienda.

RECAPITO:

- Si riscontra un modello organizzativo applicato assolutamente diverso da quello concordato, senza regole certe, senza omogeneizzazione dei carichi di lavoro per zone senza assegnazione delle zone libere, così come previsto dagli accordi nazionali e regionali, con conseguente precarizzazione della qualità del servizio, con contrattazione individuale di quote di salario, rese discrezionalmente a parte del personale. Mancano quasi totalmente informazioni corrette ai lavoratori su nuovi progetti.
- Sia nel recapito che nelle ripartizioni, la gestione delle ferie è lasciata più o meno al caso, con direttive, se ce ne sono, alquanto poco comprensibili a seconda del soggetto che le veicola ai lavoratori, con particolare insistenza a ridurre drasticamente il servizio pubblico nelle giornate di sabato, prefestivi e ponti, obbligando il personale a rimanere assente (rimane presente quasi sempre 1 per areola). Tale pratica oltrepassa i contenuti relativi alla struttura dell'orario di lavoro del recapito che contrattualmente è su 6 giorni, produce una perdita in termini di ore di ferie effettivamente fruite, crea giacenze di corrispondenza, ed ha un costo esagerato, oltre che concordato preventivamente, ..ma non con tutti i portalettere, determinando anche qui disparità di trattamento.
- Ricorso alle ferie d'ufficio senza alcuna struttura di pianificazione anche rispetto alle ferie residue, comunicate con preavviso di poche ore. In alcuni casi a fronte dell'imposizione delle ferie d'ufficio si pretende la "richiesta" di tale periodo come richiesta proposta e firmata dal lavoratore, di modo da farle sembrare richieste volontarie. In alternativa, raramente vengono rispettati i 60 giorni di preavviso per il diniego dei periodi di ferie richiesti.
- Viene violato l'articolo contrattuale art.38 sub VII nella parte riguardante le ferie autorizzate, che non vengono mai formalizzate ai lavoratori nei tempi previsti.
- E' evidente che sia nella gestione del lavoro che nella gestione delle ferie, si fa leva esclusivamente su elementi privi di chiarezza e di pertinenza ai contenuti contrattuali e sottoscritti dalle parti, andando oltre ogni ragionevolezza e buona pratica di lavoro.
- Per porre fine all'estenuante conflittualità sull'argomento chiediamo la definizione di un protocollo regionale che definisca la materia.
- In entrambi i settori è necessario un maggiore coinvolgimento degli RLS e delle O.O.S.S. per progettare un percorso condiviso ed organico in materia di sicurezza che sostituisca gli interventi episodici finalizzati ad evitare il ricorso agli organismi di vigilanza.


Sia nel Recapito che in Mercato Privati risulta palese la assoluta mancanza di adesione ai contenuti del protocollo R.S.I. ed a quelli di accordi e C.C.N.L. in essere.

Le Segreterie Regionali

SLC CGIL

Affinito


SLP CISL

Colombo


UIL POST

FRAIOLI


FAILP

Negri


SAILP

Ometto


UGL

Del Grosso
